

Borsa: nel mirino degli scalatori Pirelli e Orlando

La redistribuzione finanziaria come fonte di guadagno - Verso una fase di ristagno?

La Borsa

QUOTAZIONE DEI TITOLI FRA I PIÙ SCAMBIATI			
Titolo	Venerdì 23/8	Venerdì 30/8	Variazioni
Generali	56.800	58.090	+2,27
Stet	2.490	2.465	+4,65
Comit	24.410	23.800	-2,50
Credit	2.910	2.900	-0,35
Banco Roma	16.290	16.010	-1,72
Sip	2.661	2.740	+2,95
Fiat	4.865	4.250	+4,55
Res	102.800	102.100	-0,70
Mediobanca	119.750	119.850	+0,08
Montedison	2.215	2.299	+3,80
Pirelli S.p.A.	3.023	3.033	+0,33
Olivetti	6.596	6.699	+1,55
Italcementi	45.500	45.900	+0,87
Fondiaria	33.200	35.700	+7,53
Meta	56.000	57.500	+2,67

Le quotazioni riguardano solo valori ordinari

ROMA — Le quattro borse valori che continuano a beneficiare di cospicui rialzi sono tutte europee: questa settimana guida il gruppo Francoforte, col 4%, con Londra (2,26%), Milano (2,1%) e Zurigo (2%). Lo spostamento dei capitali verso l'Europa, riflesso della debolezza del dollaro e di previsioni negative per il futuro immediato dell'economia statunitense, fa da cornice a questi risultati. Il rialzo del dollaro a 1,885 lire nella serata di venerdì a New York non riflette ancora una possibilità di inversione nella tendenza.

Il minore slancio ed il carattere selettivo dei rialzi alla borsa di Milano devono far riflettere. La borsa italiana non può campare a lungo di redistribuzione di carte fra gruppi che, fra l'altro, devono ancora mostrare come risolveranno i loro grossi problemi di presenza sul mercato internazionale. Montedison raggiunge il nuovo massimo di 2.300 lire ma questo parla del successo dell'assalto su Bi-Invest, non parla dell'andamento industriale della società. Altri risultati rilevanti della settimana i rialzi Stet e Sip, due società che sono in attesa di rialzi delle tariffe elettriche e di operazioni di aumento del capitale cui parteciperanno azionisti esteri. Sono eventi tutti da verificare.

La redistribuzione finanziaria, però, può alimentare ancora il mercato. L'ipotesi di fusione Callo-Pirelli-Milano centrale è certamente una iniziativa difensiva, dopo le voci circa un assalto borsistico al controllo della Pirelli. L'iniziativa suscita rialzi. Da tempo si parla anche di attacco alle società del gruppo Orlando (Metalli). Finanziari che dispongono di molto denaro liquido ed appoggi nella finanza estera ritengono che si possano cogliere frutti secondo un'operazione che si appoggia alla sonnanchiosa gestione delle vecchie «famiglie». Gli assaltatori non hanno progetti industriali, ritengono semplicemente che i patrimoni siano appetitosi e che l'esito dell'assalto a Bi-Invest dimostri come nessun gruppo, compresi i Pirelli e gli Orlando, sia al riparo di una scalata ben congegnata. Quanto alla entità e durata dei rialzi, inutile chiedere previsioni, tutti badano al risultato immediato. Approfittando di un mercato che compra tutto, lunedì la Fiat quota la Sorin Biomedica chiedendo 7.250 lire ad azione.

Dalla nostra redazione

GENOVA — La flotta mercantile italiana è pericolosamente vicina alla soglia critica oltre la quale il decadimento diventerà irreversibile. In pochi anni si è letteralmente consumata la distruzione di un patrimonio tecnologico, di lavoro e di cultura marittimo che affondava le sue radici in secoli lontani. Il «paese di navigatori» è sempre più estorpendente anche sotto il profilo del trasporto via mare: oggi l'Italia riesce a coprire con la sua flotta solo il 25% del traffico marittimo che la riguarda direttamente.

A queste conclusioni giunge una analisi compiuta dalle Unioni nazionali dei comandanti e dei direttori di macchina, «sezioni» specializzate del sindacato ligure dirigenti d'azienda. Le stesse che in agosto hanno proclamato il primo sciopero nella storia degli stati maggiori di bordo, un'agitazione cui la categoria ha aderito massicciamente e che è stata «raffreddata» solo da una cascata di precezioni. Lo studio si basa sui rilevamenti compiuti dal Registro Navale Italiano (Rina) fra il 9 marzo 1983 e il 20 febbraio di quest'anno.

«In questo lasso di tempo — afferma nelle associazioni, in un documento inviato al

Addio paese di navigatori (italiano 1/4 del traffico)

La flotta è vecchia e i cantieri languono

ministero della Marina Mercantile — la nostra flotta, considerate le navi superiori alle cento tonnellate di stazza lorda ed esclusi mezzi e impianti per il lavoro subacqueo, è passata da 1.504 a 1.479 unità con una diminuzione dell'1,66%, come tonnellaggio è scesa da 9 milioni 249 mila 047 Tsi a 8.915 mila 601 Tsi, con un calo percentuale del 3,6%. La situazione si è ulteriormente aggravata negli ultimi mesi: un «tabulato» aggiornato del Rina rivela che al 15 luglio scorso il tonnellaggio complessivo è ulteriormente sceso a 8 milioni 545 mila tonnellate. E si teme che entro

l'85 la flotta possa finire sotto il livello degli 8 milioni.

Certamente impressionanti i dati sull'invecchiamento, che la dicono lunga sulle condizioni di lavoro a bordo e la sicurezza della navigazione: su 1.438 unità «superstiti», ben 106 hanno più di quarant'anni, 93 più di trenta, 152 fra i venticinque e i ventinove, 188 fra i venti e i ventiquattro, 242 fra i quindici e i diciannove, 268 fra i dieci e i quattordici, 389 meno di dieci anni. L'età media ormai supera i sedici anni, le navi «giovani» e quindi competitive a livello internazionale rappresentano una quota nettamente minoritaria.

Decadenza che può diventare irreversibile. Un'analisi dei comandanti, gli stessi che hanno scioperato in agosto. Una cascata di disarmi

Ma torniamo a un momento ai dati del marzo 1985, su cui i capitani hanno estrapolato le cifre riguardanti la sola flotta commerciale, cioè l'insieme delle navi che per tonnellaggio e specializzazioni caratterizzano la presenza italiana sul mercato mondiale dei noli. Le unità in questione, con stazza superiore alle trenta tonnellate, sono solamente 323. Più di un quarto (esattamente il 26,93%) ha un'età superiore ai vent'anni. C'è di che allarmarsi, anche perché nel frattempo le cifre — fra disarmi, invecchiamenti, vendite e mancate costruzioni — è ul-

teriormente peggiorata.

«Dobbiamo concludere che una parte cospicua della nostra flotta commerciale può considerarsi vecchia — dichiarano Sergio Furlani e Giorgio Sedda, rappresentanti dei due sindacati —. E se parliamo di automazione a bordo, poi, sono dolori: solo 128 navi, pari al 42% del tonnellaggio, dispongono di impianti di automazione che, secondo i parametri del Rina, le fanno classificare come tecnologicamente avanzate. Senza contare che secondo noi si tratta di criteri molto, ma molto a manica larga».

I disarmi, come ha confermato il presidente della Confindustria Ortona, sono pari al 16,71% della flotta: una cifra largamente superiore alla media mondiale, che è del 10%. Fra le unità lasciate a marcire non ci sono solo vecchie carrette fuori mercato, ma anche navi automatizzate e di costruzione abbastanza recente.

Intanto i cantieri navali muiono per mancanza di commesse, gli importatori si rivolgono sempre più alle bandiere estere, fra i marittimi italiani — specialmente nel Mezzogiorno — crescono a dismisura le sacche di disoccupazione. Navi nuove non se ne costruiscono, ma in compenso le altre si fanno partire con equipaggi sempre più striminziti; più fatica, maggiore sfruttamento, sempre minor sicurezza.

«Per risalire — conclude Sedda — bisognerebbe costruire due milioni di tonnellate entro la fine degli anni Ottanta. La mancanza totale di politica marinara, di programmazione, di marketing, di progettualità cantieristica ha affossato la flotta: finiremo per pagare un costo altissimo, al fine di recuperare quanto meno l'indipendenza nazionale nel trasporto marittimo».

Pierluigi Ghiggini

Al ritorno dalle vostre vacanze ecco l'offerta più vantaggiosa...

GUIDA AL RISPARMIO

Sicuro: nei supermercati Standa vi aspettano tutti gli articoli di fondamentale consumo a prezzi sorprendentemente contenuti; una elevatissima convenienza in ogni reparto; qualità e freschezza ai massimi livelli; le offerte all'ingrosso di frutta e verdura. Insomma, potete davvero spendere meno... Fate un salto a vedere!



Gli Usa ottengono nuove trattative commerciali

GINEVRA — Gli Stati Uniti sono ricorsi al voto per ottenere una nuova sessione di trattative nell'ambito dell'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio (Gatt, secondo le iniziali in lingua inglese). Col voto di 46 paesi sui 90 aderenti all'Accordo si è deciso di convocare una riunione preliminare — potrebbe tenersi già il 30 settembre, alla vigilia dell'assemblea del Fondo monetario — per fissare l'agenda della trattativa. Gli Stati Uniti puntano alla liberalizzazione dei servizi (banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari, marittimi e servizi turistici) un settore in cui hanno le loro imprese hanno grandi vantaggi. I paesi in via di sviluppo, capeggiati da India e Brasile, si sono opposti chiedendo che prima Stati Uniti ed altri paesi industriali devono liberalizzare gli scambi di prodotti agricoli e manifatturieri.

Seconde case più care nelle zone «in»

ROMA — Crescono i prezzi delle seconde case nelle località «in», rimangono stabili quelli delle zone meno conosciute. È in estrema sintesi, il risultato di un'indagine svolta dal settimanale economico «il Mondo» sul mercato immobiliare nei posti di villeggiatura. Dopo alcuni anni di stagnazione i prezzi stanno crescendo in Liguria, Sardegna, Piemonte e Valle d'Aosta, ma nelle altre regioni la stasi continua. La domanda di seconde case — ha messo in evidenza lo studio — è molto selettiva con un'offerta ridotta e appesantita da percentuali elevate di case invendute o inutilizzate (ad esempio il 28 per cento a Rapallo e il 22 a Rimini). Alcuni prezzi: quattro milioni al metro quadrato per Cortina, Courmayeur e Capri, oltre tre milioni per San Remo e Santa Margherita Ligure, seicentomila a Termoli o Misano.

Brevi

Olivetti, sindacati preoccupati

ROMA — «L'evoluzione del rapporto con l'americana Att non è favorevole all'Olivetti, quanto piuttosto soffocante» lo dichiara Ettore Ciancio, sindacalista della Fiom.

Cina esportatrice di grano

PECHINO — Nonostante le disastrose alluvioni in varie regioni della Cina, questo paese sarà, per la prima volta nella sua storia, esportatore di cereali. La circostanza è resa possibile dalle scorte accumulate negli ultimi anni e dalle tecniche più moderne di coltivazione.

Pasta made in Usa

NEW YORK — Spaghetti rigatoni, tagliatelle e lasagne i principali produttori americani di pasta si preparano ad una controffensiva nei confronti delle importazioni (in larga misura italiane) e annunciano la produzione di una «marca nazionale» vendibile e riconoscibile da New York alla California.

«Non ridurre l'orario di lavoro»

ROMA — Per il segretario della Confesercenti Antonio Nori non è opportuno parlare di riduzione dell'orario di lavoro nel commercio, turismo e commercio, che fino ad ora hanno svolto una specie di funzione di ammortizzatori sociali, assorbendo una quota di lavoratori espulsi dall'industria, «sarebbero penalizzati da una riduzione dell'orario di lavoro che produrrebbe un immediato riflesso sui costi e quindi sui prezzi».

Venezuela, più petrolio esportato

CARACAS — Le riduzioni di prezzo decise dal Venezuela hanno permesso a questo paese di aumentare, secondo quanto afferma il viceministro dell'energia Anzola, le vendite di circa 426 mila barili al giorno ad agosto.

PASTA ALL'UOVO "PONTE"
Festaiola - 250 g.
L. 4320 al chilo **1080**

PASSATA DI POMODORO
"DORIA" bott. 700 g.
L. 985 al chilo **690**

CONDIMENTI "STAR"
gusti vari - 100 g. cadauno **790**

DADI DA BRODO "STAR"
6 cubetti - 66 g.
L. 820 l'etto **540**

8 SACCOTTINI
"MULINO BIANCO" 400 g.
L. 6225 al chilo **2490**

2 PACCHI WAFER
250 g. - gusti vari **990**
L. 3960 al chilo

33% di sconto
E inoltre vendita a cassette inerte e A PREZZI ALL'INGROSSO

CONFETTURA DI FRUTTA
"GOLD" 700 g.
L. 2415 al chilo **1690**

MIELE ALL'ARANCIO
vaso 500 g. **2490**

OLIO D'OLIVA "S. SABINA"
1 litro **3650**

MAIONESE "SASSO"
vaso 250 g.
L. 5560 al chilo **1390**

3 SUCCHI DI FRUTTA
"TANTO STANDA" ml. 200 cad.
L. 1535 al litro **920**

PARMIGIANO REGGIANO
pezzat. 350 g. circa - l'etto **1598**

BURRO BAVARESE
panello 250 g.
L. 5800 al chilo **1450**

LATTE UHT parzialm. scremato
1 litro **590**

10 WURSTEL "VISMARA"
250 g.
L. 5120 al chilo **1280**

PANCETTA AFFUMICATA
"BERETTA" in tranci - l'etto **985**

FILETTI DI PLATESSA
"FINDUS" impanati - 300 g.
L. 9200 al chilo **2760**

PATATE FRITTE "ARENA"
surgelate - 1 chilo **2190**

AIAX LIQUIDO
ml. 1000 **1940**

ARROSTO ROLLÈ
DI VITELLO al Kg. **6980**

SCALOPPINE
DI VITELLONE al Kg. **9780**

FESA DI TACCHINO
pezzi interi e fettine al Kg. **8980**

6 BOTT. ARANCIATA
"S. PELLEGRINO" cl. 18 cad.
L. 1845 al litro **1990**

GELATO "SAMMONTANA"
Barattolino da 550 g.
L. 5420 al chilo **2980**

CAFFÈ "SEGAFREDO"
sacchetto 500 g. **5590**

SCONTO SCUOLA
10%
SU ARTICOLI SCUOLA, GREMBIULI SCUOLA, ARTICOLI SPORTIVI
NEI GRANDI MAGAZZINI SOLO FINO AL 5/9

STANDA*

vi conviene sempre!